

Francoforte sul Meno, 6 marzo 2015



## Comunicato stampa

– Embargo: 17 marzo 2015 – 12:00 CET –

### **Inaugurazione del nuovo quartier generale della Banca Centrale Europea: i sindacati europei chiedono un maggior grado di democrazia ed un più equilibrato rapporto di potere in Europa e nella BCE/Eurosistema.**

Il 18 marzo 2015, il nuovo quartier generale della Banca Centrale Europea (BCE) verrà ufficialmente inaugurato a Francoforte sul Meno. La sua architettura richiama l'idea di un'Europa pacifica, socialmente equa e democraticamente unita. La nuova sede della BCE ospita un memoriale dedicato alla deportazione dei cittadini ebrei dal mercato all'ingrosso di Francoforte sul Meno verso i campi di concentramento nazisti, in ricordo del passato più buio della Germania e dell'Europa. In contrapposizione a ciò, la nuova casa della BCE offre trasparenza, luce ed ampi spazi per le comunicazioni all'interno delle sue mura, e la sua architettura evoca un'Europa politicamente ed economicamente unita ed un prospero futuro.

Ci congratuliamo con i lavoratori, gli architetti, con la BCE e l'Eurosistema per aver completato questo edificio unico, pensato per servire i cittadini europei; **ciò nonostante, come l'Europa, anche questo edificio è ancora circondato da recinzioni.**

In concomitanza con l'inaugurazione di questo sito del valore di 1,3 miliardi di euro, ci aspettiamo proteste di massa di cittadini provenienti da tutta Europa.

Molti di loro chiedono politiche finanziarie, sociali ed economiche differenti e migliori dell'attuale percorso di austerità e dei tagli allo stato sociale.

“Noi riteniamo che il progetto europeo sia a rischio e **pertanto invece di più austerità, più tagli allo stato sociale, noi chiediamo più democrazia ed un più equilibrato rapporto di potere in Europa ed all'interno della BCE/Eurosistema**”, ha dichiarato Harald Fiedler, capo della DGB di Francoforte sul Meno.

Nello specifico, auspichiamo un ulteriore rafforzamento del ruolo del Parlamento Europeo, maggiori strumenti di democrazia diretta ed **un'estensione del diritto della Corte Europea di Giustizia di far rispettare la Carta Europea dei Diritti Fondamentali.**

**Chiediamo investimenti invece di austerità, un'equa tassazione invece di iniqui tagli allo stato sociale ed ai diritti dei lavoratori. Chiediamo un maggiore equilibrio di potere nella definizione delle politiche economiche europee.**

**Le crescenti diseguaglianze sociali colpiscono il sistema economico e mettono a rischio la**

**libertà sociale.**

**I problemi relativi al debito pubblico dovrebbero essere affrontati con una tassa, imposta a chi può permettersi di sostenerla.**

**“Siamo dell’opinione che la legislazione inerente al lavoro ed alla sicurezza sociale dei lavoratori della BCE e di quelli dell’Eurosistema, debba essere definita seguendo un processo legittimamente democratico,”** ha dichiarato Emmanuel Larue, Presidente di IPSO.

“Oggi, tutte le regole e le “leggi” in materia, sono decise unilateralmente, all’interno di stanze inaccessibili, dal Consiglio Direttivo della BCE, un consesso di venticinque uomini ed una donna; una situazione resa possibile dall’articolo 36.1 dello Statuto del Sistema Europeo delle Banche Centrali e della Banca Centrale Europea”. Il necessario equilibrio di potere tra i lavoratori ed il datore di lavoro, specialmente in un’Istituzione indipendente e potente come la BCE/Eurosistema, deve essere conseguito con il coinvolgimento del Parlamento Europeo e delle parti sociali nel processo legislativo, una condizione ad oggi inesistente.

**Responsabili e contatti:**

**Emmanuel Larue, IPSO, +496913447622 or +4917655578921 (Francese, Inglese, Tedesco)**

**Harald Fiedler, DGB, +496927300572 or +491719729964 (Tedesco)**

**Wolfgang Hermann, EPSU, +491736658382 (Tedesco, Inglese)**

**Thierry Desanois, SCECBU, +33142977090 (Francese, Inglese)**

**Oliver Roethig, UNI Europa, +32479072224 (Inglese, Tedesco, Francese)**